



Sarebbe divenuta sterminata questa discendenza di Adamo, anche noi ne siamo parte, e sarebbe così iniziata l'avventura di libertà della vita, di uomini e di donne di ogni provenienza, di ogni generazione, di ogni storia. Siamo avvolti, e Genesi ce lo ricorda stamattina, in questo immenso fiume che cammina nella storia, ma ci dice anche, Genesi, dove sta l'origine di questo fiume, il principio di vita dove sarà da riconoscere quindi quello stesso principio di vita che per tutti farà da approdo: Dio, il Dio vivente, il Dio Signore della storia e del mondo. Ma appunto occorrerà imparare l'arte del vivere, e in particolare stamattina i testi vanno nella sottolineatura di quel capitolo di importanza primaria nella vita di una persona, quello delle relazioni con i propri fratelli. Abbiamo sentito il linguaggio concreto, saggio, puntuale del testo dei Proverbi, quell'invito a contenere i sentimenti inappropriati, quelli che dopo farebbero agire solo di istinto, senza saper invece decantare e ritrovare le condizioni di un rapportarsi sereno, pacato,

comunque fraterno. Ma neppure questo sarebbe bastato nella grande avventura del vivere, Gesù introduce quella che potremmo chiamare la differenza, e lo dice con la forza e con l'autorevolezza che sono caratteristici di questo momento del discorso della montagna, una giustizia che sia nuova e che superi quella degli scribi e dei farisei, questa è la differenza che sarà esigita perché il cammino diventi un cammino fraterno e di comunione, come merita che sia a motivo di un'origine che è comune e che è il Dio della vita. E Gesù lo precisa, anche le esemplificazioni con cui subito accompagna queste parole hanno una concretezza immediata, non basta non uccidere, ma dovrai davvero plasmare un cuore diverso che non ti fa rapportare al tuo fratello come un avversario e che non ti fa sentire mai nel diritto di offenderlo e di chiamarlo stupido, pazzo, è fratello. Oppure nella tua stessa relazione con Dio, che senso avrebbe venire all'altare e portare l'offerta e poi di fatto avere il cuore inacidito con il fratello, non riconciliato, come farebbe Dio a gradire una offerta così? No, prima ti riconcili con tuo fratello! Ecco la giustizia nuova, anzi, persegue tutte le strade per riconciliarti con il tuo fratello, mettiti presto d'accordo con il tuo avversario mentre sei in cammino con lui, annota Gesù, come a dire questa condizione di fraternità pacificata sia un valore che tu persegui subito e con tutte le forze. Questa è parte della giustizia nuova, quella che consentirà ad un cammino di una umanità sterminata di essere un cammino dove ci si accoglie, ci si rispetta, ci si ama. Appunto perché consapevoli di un'unica, grande, inimmaginabile origine, quella del Dio della vita.

(cfr: Gn Gen 5,1-4; Sal 118; Pr 3,27-32; Mt 5,20-26)

**GENESI Lettura del libro della Genesi 5, 1-4** Questo è il libro della discendenza di Adamo. Nel giorno in cui Dio creò l'uomo, lo fece a somiglianza di Dio; maschio e femmina li creò, li benedisse e diede loro il nome di uomo nel giorno in cui furono creati. Adamo aveva centotrenta anni quando generò un figlio a sua immagine, secondo la sua somiglianza, e lo chiamò Set. Dopo aver generato Set, Adamo visse ancora ottocento anni e generò figli e figlie.

**SALMO** *Sal 118 (119), 17-24*

® *Mostrami, Signore, la via dei tuoi precetti.*

Sii benevolo con il tuo servo e avrò vita,  
osserverò la tua parola.  
Aprimi gli occhi perché io consideri  
le meraviglie della tua legge. ®

Forestiero sono qui sulla terra:  
non nascondermi i tuoi comandi.  
Io mi consumo nel desiderio  
dei tuoi giudizi in ogni momento. ®

Tu minacci gli orgogliosi, i maledetti,  
che deviano dai tuoi comandi.  
Allontana da me vergogna e disprezzo,  
perché ho custodito i tuoi insegnamenti. ®

Anche se i potenti siedono e mi calunniano,  
il tuo servo medita i tuoi decreti.  
I tuoi insegnamenti sono la mia delizia:  
sono essi i miei consiglieri. ®

**PROVERBI** *Lettura del libro dei Proverbi 3, 27-32* Figlio mio, / non negare un bene a chi ne ha il diritto, / se hai la possibilità di farlo. / Non dire al tuo prossimo: / «Va', ripassa, te lo darò domani», / se tu possiedi ciò che ti chiede. / Non tramare il male contro il tuo prossimo, / mentre egli dimora fiducioso presso di te. / Non litigare senza motivo con nessuno, / se non ti ha fatto nulla di male. / Non invidiare l'uomo violento / e non irritarti per tutti i suoi successi, / perché il Signore ha in orrore il perverso, / mentre la sua amicizia è per i giusti.

**VANGELO** *Lettura del Vangelo secondo Matteo 5, 20-2* In quel tempo. Il Signore Gesù diceva ai suoi discepoli: «Io vi dico: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli. Avete inteso che fu detto agli antichi: "Non ucciderai"; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio. Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Chi poi dice al fratello: "Stupido", dovrà essere sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: "Pazzo", sarà destinato al fuoco della Geenna. Se dunque tu presenti la tua offerta all'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare, va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono. Mettiti presto d'accordo con il tuo avversario mentre sei in cammino con lui, perché l'avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla guardia, e tu venga gettato in prigione. In verità io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all'ultimo spicciolo!».)

Carmelo di Concenedo, 17 marzo